

**Gli incendi distruggono la natura, gli incendi negano la vita,
gli incendi devastano l'anima,**

SARDEGNA

SARDEGNA SASSARI GALLURA NUORO OGLIASTRA ORISTANO SULCIS-IGLESIENTE CAGLIARI
HOME ATTUALITÀ SOCIETÀ SPORT OPINIONI PARTECIPA MULTIMEDIA GUIDA UTILE ANNUNCI ASTE-APPALTI LA

ARCHIVIO la Nuova Sardegna dal 1999

Orune, il ritorno delle suore dopo oltre 10 anni

la Nuova Sardegna — 31 ottobre 2004 pagina 05 sezione: NUORO

ORUNE. Dopo oltre dieci anni di assenza Orune da ieri ha di nuovo le sue suore. Quattro religiose filippine dell'ordine delle Francescane dei sacri cuori di Gesù e di Maria sono state accolte con calore da una comunità in festa. Melita, Rosaria, Maria Vincenza e Maria Edna si sono sentite avvolte dall'abbraccio del nuovo paese di adozione. Alle 16 in punto, col suono delle campane a festa, si è dato il via ad un'altra avventura per un popolo di credenti qual è quello orunese.

La vera anima di quella gente era concentrata nella piazza della chiesa nel cuore del paese. Tantissime donne, meno gli uomini, e giovani con gli abiti tradizionali, hanno atteso sotto una timida pioggerillina l'arrivo delle nuove «sorelle».

Un forte applauso ha rotto il silenzio fatto di una profonda spiritualità. La piccola folla si è fatta avanti per stringersi a loro e trasmettere quello spiccato senso di ospitalità che la contraddistingue. Poi la parola alle massime autorità presenti e al parroco del paese don Riccardo Fenudi che ha organizzato con i giovani e il consiglio pastolare l'intera manifestazione. Al vescovo di Nuoro monsignor Pietro Meloni che ha voluto sottolineare l'importanza di questa nuova presenza in una comunità come quella orunese ancorata a valori e al credere del vivere quotidiano.

Quindi il discorso di Tittino Flore, docente universitario di Cagliari e presidente di un'associazione di volontariato che raccoglie fondi da destinare all'ordine diretto da Madre Flora. Che ha sedi sparse in tutto il mondo ma la centrale nelle isole Filippine dove, con gli aiuti partiti dalla nostra terra è stato realizzato il «Villaggio Sardegna» che ospita centinaia di bambini e dove si svolge attività di volontariato verso la popolazione locale.

«Grazie alla solidarietà dei cittadini sardi - ha detto Flore - è stato possibile aiutare questa gente a vivere in modo più dignitoso. Si è riusciti e si continua a regalare la speranza di un futuro normale a bambini abbandonati che hanno bisogno di essere inseriti nelle famiglie. E qui in Sardegna abbiamo diversi casi di adozione sia a distanza che effettive. Queste suore hanno un cuore grande e qui a Orune avranno tante cose belle da fare con il vostro contributo».

Si dedicheranno alle attività sociali e religiose cercando di continuare quel percorso iniziato dalle colleghe dell'ordine delle Figlie di Gesù crocefisso che da Tempio si erano stabilite in paese per portare avanti l'orfanotrofio prima e l'ospizio poi. Loro erano diventate parte integrante della popolazione riuscendo a lasciare un segno forte, indelebile, nel cuore di moltissimi orunesi.

Così faranno le nuove arrivate. È bastato un sorriso per capire che già nel pomeriggio di ieri erano in sintonia con tutta quella gente. Per loro cominciare sarà un po' difficile per il solo fatto

che stanno iniziando ora a parlare l'italiano. Ma chissà magari a breve apprezzeranno anche dialogare in sardo.

La parola è passata poi al sindaco Francesco Berria che ha promesso totale disponibilità da parte dell'amministrazione comunale per l'inizio di questa nuova «pagina» per il paese di Orune.

Quindi l'omelia scandita da toccanti momenti durante i quali la profonda spiritualità si è espressa in piccoli gesti, sussulti, riti e offerte accompagnati dalle voci del coro parrocchiale, del coro maschile Sos Canarjos di Nuoro giunti per l'occasione e dalla solista di Oliena Maria Giovanna Congiu.

Dopo la celebrazione la festa è continuata nel salone del comitato del Carmelo dov'è stato allestito un rinfresco come primo momento di confronto e socializzazione.

- *dal nostro inviato Kety Sanna*